



Carissimi soci, sostenitori, simpatizzanti, amici di A.S.A. e delle missioni in Ecuador, è dall'inizio del 2014 che non entriamo nelle vostre case!

Impegni ed imprevisti nella vita di alcuni di noi, in particolare di chi collabora alla redazione del giornalino, ci hanno costretto a rallentare il passo, ma eccoci di nuovo a voi!

Abbiamo scelto di riprendere le buone abitudini, proprio alla vigilia dell'Ottobre Missionario 2014, che accompagnerà le nostre comunità parrocchiali con lo slogan "Periferie, cuore della missione".

Abbiamo chiesto una riflessione a Cristina Tono, missionaria laica fidei donum nella periferia di Guayaquil (Ecuador)

Cittadina di una periferia... no!!! Membro di una comunità!

La Pace non è un sogno: può diventare realtà, ma per custodirla bisogna essere capaci di sognare..

Nelson Mandela

In questo numero:

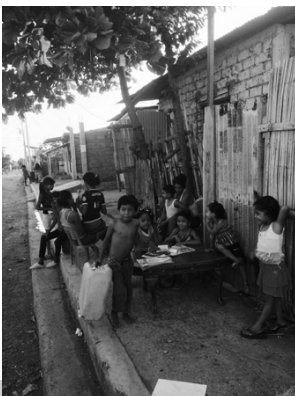
Cittadina di una periferia... no!!! Membro di una comunità!	1
La generosità non va in crisi	2
BUENAS NUEVAS dall'Ecuador! Ospiti speciali da Pambamarca	3
Bepi Tonello alla prima assemblea di banCODESARROLLO	4
Andare in missione ti cambia la vita!	5
Un piccolissimo gesto ma fatto con il cuore	6
Mi escuelita Miski	7
Asa nel Territorio	8-9
Una gallina dalle uova d'oro	10
Gente che viene... Gente che va	11

Eccuador, Provincia del Guayas, Guayaquil (città con più di 3.000.000 di abitanti).

Duràn, più di 250.000 abitanti, un cantone-città dormitorio... dove la gente si sveglia tutti i giorni alle 4.30-5.00 del mattino per andare al lavoro nella grande metropoli di Guayaquil.

Duràn periferia di Guayaquil, con un'urbanizzazione selvaggia con casette di canna di bambù nei terreni di qualcuno e la parrocchia de la Porciuncula che è quasi alla periferia di Duràn...

Sinceramente, se mi fermo a pensare, non mi sento una cittadina della periferia ma un membro della mia comunità parrocchiale... essere della parrocchia è un'identità, si ha un ruolo, la gente ha bisogno di sentirsi importante e con qualcosa da fare. Lo hanno trasmesso pure a me... cerco pure io la mia identità nella mia nuova comunità, voglio essere una di loro...



La gente è seduta fuori casa per mangiare, per giocare a carte gli

uomini o al bingo le donne e mi fermano, vogliono salutarmi... così è la gente della mia parrocchia... pronta per un saluto e un abbraccio!!!

C'è tanto contatto per queste strade di terra e polvere.

La gioia di condividere questo cammino con loro è davvero spettacolare; non ci sono parole con cui spiegare gli ultimi nove mesi trascorsi qui. Ci sono tante piccole storie da raccontare... come i miei soli 10 ragazzi della Pastoral Juvenil della parrocchia: sono pochetti, ma la cosa che stupisce qui è la costanza e la puntualità, la loro voglia di condividere le parole di una canzone e lo stare insieme, il finire cinque minuti prima l'incontro e ritrovarsi con i ragazzi che non vogliono alzarsi per rientrare a casa e così, con gli altri animatori, vederli costretto ad inventare un altro gioco... o sentirli dire che vorrebbero mettere delle foto in facebook per far vedere ad altri ragazzi quanto si divertono al gruppo!

Questa è la strada di periferia piena di gioia che ora sto percorrendo con i miei giovani, il Gruppo Caritas e tutta la gente de la Porciuncula di Duràn, perché ora sono una persona che cammina con loro!

Cristina Tono, fidei donum a Duràn

La generosità non va in crisi

In questi ultimi anni la parola crisi si è infiltrata nella vita di tutti noi: per alcuni ha significato la perdita del lavoro e la ricerca estenuante di un'occupazione. Altri, pur non vivendo la situazione in prima persona, la sentono vicina riconoscendola nella vita di amici e familiari... e così ci sentiamo tutti un po' in crisi e sopraffatti da un sentimento di tristezza e impotenza, a volte di rabbia.

A distanza di cinque anni, ricordo i miei sentimenti contrastanti al rientro dall'esperienza in Ecuador: tutti parlavano di crisi, ma io con lo sguardo ancora rivolto al Sud America facevo fatica a riconoscerla... vedevo persone ammalate che potevano accedere alle cure senza che venisse chiesta la carta di credito e pensavo a quelle in fila al Centro de Salud dalle 4 del mattino senza sapere se sarebbero state visitate o se avrebbero potuto acquistare i farmaci prescritti... vedevo persone che potevano fare la spesa del necessario e pensavo a quelle che mangiavano prevalentemente in guarderia (asilo) o nelle case dove lavoravano come domestiche... vedevo persone in colonna sole nella propria auto e pensavo alla normalità di spostarsi a piedi e negli autobus pieni con la musica sempre accesa... sentivo raccontare dai miei figli gli sprechi di cibo nella mensa scolastica e pensavo a quando Maria ha raccolto per strada un pezzo di molletta da bucato, mi ha sorriso e mi ha detto "può sempre servire, magari ne trovo un'altra metà"...

In questi anni, lavorando nei Servizi Sociali di un Comune, di vite in crisi ne ho incontrate molte, ma soprattutto di crisi nella solitudine, di mancanza di relazioni e di solidarietà, la vergogna di chiedere aiuto ai familiari o ai vicini ... e pensavo alla "rifa" (lotteria) o all'allestimento di una festa con la vendita di porzioni di "hornado e mote" (porchetta e mais bianco) che le persone inventavano in poco tempo per raccogliere i fondi per sostenere una famiglia in particolare difficoltà (ad esempio per raccogliere il denaro per un'operazione sanitaria, per pagare il loculo al cimitero)...

In tutto questo risuonano dentro di me le parole di don Luigi Ciotti che ci invita ad **"essere strabici! Un occhio qui, e uno a guardare la realtà lontana, uno rivolto a casa nostra e l'altro necessariamente orientato verso il mondo intero"**.

E sento come sia arricchente per me rimanere collegata con quest'altra parte di mondo, come mi aiuti a rimanere centrata su cosa è essenziale; **attraverso il sostegno a distanza, leggendo le lettere dalle missioni (sito del Centro Missionario), incontrando i giovani che viaggiano con Spondylus e gli amici che tornano a salutare**, incontro storie di vita che mi aiutano a rinnovare un atteggiamento di speranza. E di

riflesso questo sguardo mi aiuta a cercare queste storie nella mia quotidianità ed è così che poco tempo fa mi sono ritrovata a dire una frase ecuadoriana "Dios le pague" (Dio ti ricompensi) al vicino di casa di una signora anziana non autosufficiente e priva di familiari, che volontariamente le porta da mangiare ogni domenica quando non ha il pasto a domicilio del Comune, che ha dato la disponibilità ad essere contattato dal Servizio di Telesoccorso qualora la signora avvisi che sta male, che l'aiuta in piccole commissioni.

In queste storie sento che, nonostante la crisi, la generosità non va in crisi... ed è possibile incontrarla nelle diverse forme in cui si manifesta.

Angela Mauri

I dieci **PERCHÉ** del Sostegno a distanza



1. ci consente di sostenere una famiglia, una scuola, una comunità, un microprogetto nel rispetto del contesto ambientale e culturale con l'obiettivo del loro autosviluppo;
2. ci fa conoscere e avvicinare i problemi della povertà e le realtà dei Paesi in via di sviluppo;
3. diventa apertura all'altro, attenzione ai suoi bisogni, condivisione in spirito di totale gratuità.
4. è uno strumento di educazione multiculturale;
5. è un gesto di condivisione;
6. è un impegno costante;
7. ci chiama ad essere protagonisti attivi del gesto solidale e a impegnarci in prima persona;
8. ci aiuta ad acquisire una mentalità nuova, uno stile di vita diverso che non conosce confini;
9. ci stimola ad un nuovo atteggiamento critico verso il consumismo e attento agli sprechi del superfluo;
10. ci educa alla corresponsabilità mondiale, a non dimenticare mai la presenza dell'altro.

Per info:

Centro Missionario Diocesano

Via Vescovado 23 - 35141 Padova

Tel. 049.8771761 www.diocesipadova.it (ufficio missionario)

BUENAS NUEVAS dall'Ecuador!

A conclusione del progetto con "Save the Children", il 25 luglio 2014, nella prestigiosa Casa de Benjamín Carrión, l'Associazione A.S.A. ha organizzato una tavola rotonda sul tema *"La educación infantil en el Ecuador un reto para todos y un derecho para los niños y niñas"*.



Hanno partecipato personalità significative come il presidente del *Consejo Nacional de Niños, niñas y adolescentes*, la direttrice del *Ministerio de Inclusión Económica y Social*, la *Decana de la Facultad de Educación de la Universidad Central* e, come moderatrice, María de los Angeles Vaca, ex presidente di ASA Ecuador.

Invitati i rappresentanti di diverse organizzazioni in qualche modo impegnate nel campo educativo a cui si è dato uno spazio per esporre il proprio lavoro; a conclusione il dibattito con il pubblico presente.

Obiettivo dell'evento era far conoscere il ruolo fondamentale di ASA nei *barrios* del Nord di Quito, con i Centri Infantili e i Doposcuola (CAE) e, nel contempo, conoscere il pun-

to di vista delle autorità in merito all'Educazione infantile in Ecuador.

Con grande soddisfazione vi comunichiamo che "Save the children" ci ha chiesto di avviare una seconda tranche di incontri formativi in appoggio ai centri infantili. L'organizzazione internazionale finanzia per due anni lo

stipendio della responsabile dei Centri Infantili e una parte dei costi amministrativi!!!

Nancy Salazar e il Direttivo di ASA Ecuador

Il progetto ha portato, fra le altre cose, alla realizzazione e stampa di alcuni libretti con racconti scritti dagli stessi ragazzi che frequentano i CAE, chiamati a riflettere sui diritti dei bambini.



Ospiti speciali da Pambamarca

Sempre nel mese di luglio ci ha fatto visita un gruppo familiare proveniente dagli Stati Uniti, il cui capofamiglia realizzò una colletta tra i familiari per donare elementi di implementazione alla scuola di Pambamarca.

Grazie a questa donazione, ASA ha potuto acquistare libri, tappetone in gomma per l'aula dei piccolissimi, materassini, giochi infantili e didattici, un proiettore e zainetti per ognuno degli alunni della scuola. Sono stati comprati e donati anche utensili agricoli come pale, picchi, carriole e sementi per l'orto comunitario della scuola.

La comunità di Pambamarca ha accolto questi ospiti speciali con balli e discorsi da parte dei genitori dei pic-

coli alunni. Non sono mancate le espressioni di ringraziamento anche da parte dei bambini.



Fondo, cooperativa, ORA banca. Un investimento in umanità.

L'intervento di Bepi Tonello alla prima assemblea di banCODESARROLLO

Dopo un iter durato 28 mesi, dal 5 marzo scorso Codesarrollo - sino ad oggi banca di secondo livello del sistema delle oltre 800 piccole banche di villaggio - è diventata banca a tutti gli effetti.

Il fondatore di **banCODESARROLLO** è **Mons. Candido Rada**, perché **banCODESARROLLO** è la continuazione finanziaria del **Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio**. Nel 1970, quando nacque il FEPP, nessuno parlava di credito accessibile e adeguato per i poveri, né in Ecuador né in America Latina. Solo gli usurai offrivano questo "servizio" alle famiglie che cadevano in disgrazia a causa di una malattia o della morte di un membro della famiglia. E allora la disgrazia era doppia, perché i tassi di interesse erano così alti che i rimborsi costavano lacrime, sangue - e quindi vite umane - e, frequentemente tutti i beni di chi aveva avuto il prestito. Il Monsignore ci raccontava che gli usurai di Guaranda prendevano il denaro da prestare dalle Banche del territorio, alle quali avevano sempre avuto accesso, mentre i poveri non potevano nemmeno varcare le loro porte.

Il problema della povertà contadina e indigena non era però causato solo dagli usurai. La causa principale era una vita rurale influenzata dallo sfruttamento dei proprietari terrieri e dei commercianti, dalla ignoranza, dalla cattiva alimentazione, dalle condizioni abitative insalubri, dalle monoculture, dalla incapacità di aggiungere valore alla produzione, dalla bassa produttività, dalle terre scarse, erose e senza irrigazione, dall'assenza dello Stato, che si esprimeva nella mancanza di infrastrutture e servizi di base come l'istruzione e la salute, per per non parlare del credito, della assistenza tecnica e della formazione.

Nel 1967 Papa Paolo VI nella enciclica *Populorum Progressio* chiedeva ai governi del mondo di ridurre le spese militari, ossia di ridurre l'acquisto di armi che causano la morte, e destinare le risorse risparmiate per l'istituzione di fondi per lo "sviluppo dei popoli", *Populorum Progressio*. Per questo Mons. Cándido Rada fondò il FEPP, con l'obiettivo di lottare contro l'usura educando al risparmio e costituendo cooperative, e di lottare contro la povertà, promuovendo la produzione, la produttività, la diversificazione dei prodotti agricoli, l'allevamento, l'artigianato, la silvicoltura, la pesca, ecc.

Il FEPP nacque con 50.000 sucres, duemila dollari, che Monsignor Rada ricevette in dono dai Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice quando compì 25 anni di carica vescovile. Questi sacri 2.000 dollari sono ancora parte del capitale sociale che il FEPP ha apportato alla cooperativa "Sviluppo dei Popoli" e che oggi trasferisce a "banCODESARROLLO". Gli iniziali 2.000 dollari, rispetto ai 105 milioni dollari di attivo con cui nasce "banCODESARROLLO", sono il seme di senape e il lievito del Vangelo, sono chicchi di grano che, quando cadono sulla terra buona, producono ognuno 100, 1.000, 10.000 volte e più.

Nel 2014 dobbiamo chiederci non tanto se ancora l'usura e la povertà impediscono alle persone e alle famiglie di vivere con la dignità dei cittadini e dei figli di Dio, ma quanta usura e quanta povertà, quante forme di povertà antica e nuova ci sono ancora vicino a noi, intorno a noi, nei luoghi nei quali interveniamo con il nostro lavoro, impedendo a molte persone di crescere e realizzare il loro progetto di vita. Questa domanda è rivolta a dirigenti e al personale di **banCODESARROLLO**, come anche e soprattutto ai soci e alle socie di **banCODESARROLLO**, persone naturali, cooperative di credito, cooperative di produzione, associazioni, reti di EFL (estructuras financieras Locales), ONG, partner italiani. La povertà fa male. Se la povertà degli altri fa veramente male a noi che non siamo poveri, allora saremo in grado di comprendere i poveri e prendere e eseguire quelle decisioni che alleviano la loro sofferenza. Gli obiettivi di Mons. Rada nel momento in cui fondava il Fepp sono ora gli obiettivi di "banCodesarrollo".

Essere "Banca" dopo essere stati "cooperativa" per quindici anni e mezzo, è per tutti noi un punto di arrivo, ma ancora di più un punto di partenza. Come cooperativa siamo cresciuti, abbiamo imparato a fare bene le cose, siamo arrivati a contare su risorse umane nella loro



assoluta maggioranza oneste, capaci e impegnate, abbiamo prodotto utili, abbiamo camminato a fianco di chi ha lottato affinché il concetto di finanza popolare fosse applicato nelle EFL, nelle reti e anche nella politica pubblica. Che bello esserci riusciti!

Per continuare, Mons. Rada può di nuovo essere la nostra guida. "Il bene va fatto bene", ci diceva. Una banca che lavora con e per i poveri fa certamente bene. Ma, come si fa a fare bene il bene in una banca? **banCODESARROLLO**, per la sua ridotta capacità economica, non si metterà in competizione con le grandi banche nazionali. Ma chiede di essere riconosciuto e utilizzato per la qualità dei suoi servizi, per il calore del suo personale, per le politiche attuate, per i principi che regolano il suo lavoro e per le decisioni che prende, per i valori che si praticano. La missione e la visione di **banCODESARROLLO** continuano ad essere quelle della "Cooperativa Codesarrollo", che a sua volta li ha ereditati dal FEPP. Dobbiamo sapere perché lavoriamo e chi sono i destinatari del nostro lavoro. Lo slogan di **banCODESARROLLO** è "investiamo in umanità". Noi lavoriamo affinché le persone crescano nella conoscenza e nella virtù insieme alle loro famiglie e comunità, migliorando la propria economia. L'Enciclica *Populorum Progressio* ci insegna che il vero sviluppo è, per tutte le persone e per ciascuna di esse, il passaggio da condizioni di vita meno umane a condizioni di vita più umane. Noi crediamo che l'obiettivo finale dello sviluppo sia l'amore, la felicità e la pace.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario superare molte difficoltà e risolvere molti problemi. **banCODESARROLLO** deve diventare un pilastro dell'amore, della felicità e della pace.

Per iniziare la nuova vita di quel FEPP finanziario che è arrivato ad essere ora "banCODESARROLLO", sento il dovere di ringraziare:

- I soci - oggi azionisti - che credono nella missione, visione e valori di **banCODESARROLLO** fornendo il capitale sociale. Un ringraziamento speciale alle cooperative e alle reti, ai soci istituzionali (CESA, MCC, **ASA**, CEP, CEPESIU, Fund. Alternativa, P.H. Guaranda, Erpe, CE-BYCAM, CAAP, FUNDER, ACJ, CEFOD, ecc.).

- Il personale che si sforza di vivere i nostri valori, che pratica la gratuità, che si adopera nel dare risposte positive a tutti coloro che si rivolgono a noi, che si impegna all'interno dell'istituzione perché ci sia rispetto, comprensione, dialogo, sostegno e affetto reciproco.

- Grazie ai quasi 100.000 tra EFL, imprese, istituzioni e famiglie che ci affidano i loro risparmi e la loro liquidità in modo da poter servire più di 25.000 tra EFL, imprese, istituzioni e famiglie che ricevono i nostri prestiti e, pagando gli interessi, generano la nostra sostenibilità.

- Il Credito Cooperativo italiano (e in special modo i nostri 4 soci italiani) che ci danno fiducia (senza una garanzia reale per tutto quello che ci hanno prestato), amicizia, finanziamenti e donazioni, assistenza tecnica e idee per il futuro. Grazie. Per noi sono una luce: il giorno in cui saremo riusciti a costruire il sistema finanziario ecuadoriano della finanza popolare come lo hanno fatto loro in Italia, allora non si parlerà più di microfinanza, ma di "macrofinanza". Abbiamo bisogno che continuino ad accompagnarci.

- Grazie ai miei colleghi del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Sorveglianza.

Coraggio amici e compagni: tutti e tutte insieme facciamo il possibile affinché "banCODESARROLLO" sia la Banca delle cooperative ecuadoriane, perché Codesarrollo non perda lo spirito e lo stile delle cooperative, solidale con la sua gente e il suo territorio.

Bepi Tonello

<http://www.ecuador.bcc.it/news/>

Andare in missione ti cambia la vita!

Hola,
 “Andare in missione ti cambia la vita”, quante volte questa frase ha risuonato nella mia mente. Forse è proprio da queste semplici parole che è nata la mia voglia di mettermi in gioco e di intraprendere un viaggio all'estero.

Nel lontano luglio 2010, ho infatti preso parte ad un'esperienza di due mesi all'interno del progetto SVE in Ecuador, ospitata dall'Associazione A.S.A. Onlus. Tuttavia, dopo aver vissuto questa bellissima esperienza umana tra i bambini e le bambine ecuadoriani e dopo aver incontrato persone fantastiche, sono tornata in Italia, assorbita dalla solita routine quotidiana.

Al pensiero che la mia vita da quel giorno potesse essere cambiata mi risultava pressoché impossibile. Il mio entusiasmo, la voglia di comunicare e di raccontare questa esperienza agli altri stava piano piano svanendo. Mi sentivo delusa perché quasi incapace di trasmettere, nella vita di tutti i giorni, gli aspetti e le qualità positive che avevo imparato dal mio soggiorno in Ecuador. Emblematica è stata una mattinata che camminando per la strada ho incrociato una signora sul marciapiede, salutandola con un sorriso e un semplice “Buongiorno”, lei si gira e mi chiede “Ci conosciamo?”, in quell'istante sono rimasta basita, abituata come ero in Ecuador a essere salutata da persone completamente estranee, ma disponibili e aperte, che spesso mi chiedevano “Hola amiguita, què tal?” senza aspettare una risposta, anche perché molte volte quello era solo il loro modo di salutare.

Tuttavia qualcosa dentro di me stava cambiando sul serio, erano semplici pensieri, ricordi, volti incontrati, piccoli segnali dei quali mi sono accorta solo nel tempo.

Sta di fatto che tornata dall'Ecuador, ho cominciato a scrivere la tesi triennale in Scienze dell'educazione intitolata “Le problematiche educative dell'infanzia in Ecuador. Un'esperienza di Servizio di Volontariato Europeo”. Sono stata molto soddisfatta del mio risultato, in quanto nella discussione finale della relazione ho riscosso molti giudizi positivi circa l'esperienza umanitaria che avevo vissuto in prima persona, perciò ero riuscita a rendere la mia tesi ancora più individuale e unica. L'anno seguente durante la Laurea specialistica in Scienze Umane e Pedagogiche, ho contattato nuovamente la mia relatrice, la quale mi ha suggerito di continuare la tematica affrontata nella tesi triennale per approfondirla, così ho iniziato a scrivere la tesi magistrale intitolata “L'educazione indigena in Ecuador. Uno sguardo tra passato e presente”.



Sono piccoli segni, ma per me sono stati importanti perché mi hanno fatto capire il valore dei due mesi in Ecuador, e la possibilità che il mio entusiasmo possa aver coinvolto anche le persone intorno a me. A dicembre del 2013 ho conseguito la Laurea Magistrale e ho voluto regalare a tutti i miei parenti ed amici un semplice ricordo, una bomboniera del mercatino di A.S.A. per donare un pezzettino di Ecuador anche a loro.

Da questa mia esperienza posso ora affermare che questo viaggio, mi ha davvero cambiato la vita, nei gesti, nelle parole, nei miei pensieri, perché molte volte con il ricordo rivivo le giornate trascorse in Ecuador, o riguardando le foto rivedo i volti sorridenti dei bambini, e delle persone che mi hanno guidata in questo percorso.

Inoltre ho coinvolto anche il mio fidanzato, il quale ha accettato la proposta con entusiasmo, a frequentare con me il percorso di Viaggiare per condividere del Centro Missionario Diocesano organizzato dalla Diocesi di Padova, nella speranza un giorno di poter riabbracciare una terra di missione.

Hasta luego e al prossimo viaggio.

Marta Vitella – Schio (VI)

Il 23 agosto 2014 nella Chiesa parrocchiale di Chiesanuova (PD) ha ricevuto il Battesimo Mikela Zoè Lazzaro Palacios, che vive a Junkal (Ecuador) con papà Fabio Lazzaro, la mamma Olga Palacios e la sorella Anai e che è venuta in vacanza a salutare i nonni, le zie e gli amici. Dopo la nascita in Ecuador, ecco la nascita nella comunità cristiana di Padova, segno dell'intercultura della chiesa universale.



Un abbraccio speciale al nonno Mario, socio di A.S.A. onlus, fedele ad ogni appuntamento ed iniziativa dell'associazione, “postino” pronto a distribuire il NotiASA a

chi risiede vicino a casa sua. Ad avercelo tutti un nonno come il tuo, cara Mikela!!!!

CONGRATULAZIONI

a papà Nicola Zerbetto e mamma Anita per la nascita di Kiara Isabella... che oramai ha nove mesi!!! A quanto pare la missione dà buonissimi frutti!



Un piccolissimo gesto ma fatto con il cuore

Ad uno dei bivi della vita, inteso come la fine delle scuole superiori, quando cioè si deve scegliere se intraprendere la faticosa carriera universitaria o la altrettanto faticosa carriera lavorativa, io scelsi la prima strada. Mi sono iscritto alla facoltà di Medicina e Chirurgia con il preciso intento di essere utile agli altri, alle persone bisognose, agli ammalati.

Durante il mio percorso, diverse sono state le difficoltà che mi hanno accompagnato, primo fra tutte un gravissimo incidente stradale, ma non è mai venuta meno la necessità di concludere questo cammino per portare sollievo e guarigione (purtroppo non sempre possibile) ai sofferenti; anzi, nel momento del mio ricovero, vivendo l'ospedale da paziente, apprezzando l'impegno e il lavoro dei sanitari, questo desiderio è diventato ancora più forte.



Come consuetudine alla laurea, un piccolo presente, un ricordo di questo momento

speciale viene consegnato a parenti e amici, un segno per ricordare il traguardo raggiunto.

Nell'ambito della nostra sagra paesana, nella splendida cornice di Luvigliano, paesino nel

comune di Torreglia, alcune persone, si adoperano per allestire il mercatino missionario. Un tavolo ed alcuni espositori riempiti di oggetti colorati, di prodotti realizzati a mano dalle comunità indigene della Sierra in Ecuador.

Qui, mentre aiutavo lo svolgimento della sagra, ho avuto l'idea... Il ricordo, la "bamboniera" se così vogliamo chiamarla, l'oggetto che le persone che in un modo o in un altro, hanno fatto parte della mia esistenza, riceveranno il giorno più bello della mia vita sarà un prodotto di questo mercatino missionario. Al di là della bellezza e della storia che ognuno di questi oggetti si porta in dote, il pensiero di aiutare, seppur con un piccolo gesto, le popolazioni dell'Ecuador che hanno sicuramente necessità di un aiuto, mi fa felice, e si sposa alla perfezione con la "missione" che il mio lavoro sarà da qui in avanti, come accennavo all'inizio di questo mio pensiero.

Spesso in momenti come questo, il modo di vivere attuale, lo status che la società quasi ci

impone, è quello di fare, diciamo così, "le cose in grande". Personalmente però ritengo che, altrettanto spesso, un pensiero rivolto a chi ha avuto meno fortuna di noi, soprattutto nei momenti di felicità, deve essere fatto. Non servono grandi cose per ricordare istanti meravigliosi della vita, ma bastano iniziative importanti come l'aiuto agli altri che riempie, senza dubbio, il cuore di gioia e fa crescere in noi uno spirito particolare.

Io sono felice di aver fatto questo piccolo e ripeto piccolo, anzi piccolissimo gesto ma fatto con il cuore, per chi sfortunatamente ha meno di me, e spero di poter portare chi legge ad una riflessione...

Christian - Legnaro (PD)

MEMENTO

VENERDI' 17 OTTOBRE 2014 alle ore 21.00

nella CHIESA DELL'OPSA a Sarmeola di Rubano,
ci sarà la

VEGLIA DELL'INVIO

CON IL MANDATO MISSIONARIO AI NUOVI PARTENTI



Accompagneremo con la preghiera e l'amicizia i missionari in partenza, che riceveranno il crocefisso dell'invio dalle mani del Vescovo.

Quest'anno avremo un motivo in più per partecipare: tra i partenti ci saranno anche Fabio Fanton (figlio dei soci fondatori di A.S.A. onlus, Maurizio e Novella) che con la moglie Ilaria ed i due bimbettini di tre anni e sette mesi, a breve partiranno per la missione padovana di Nyahururu in Kenya.

Fabio ha vissuto la missione in Ecuador, assieme ai genitori e ai fratelli, negli anni della preadolescenza: ogni seme buono prima o dopo germoglia, e nelle forme più disparate!!!

INFO UTILE



Il CENTRO MISSIONARIO di Padova ha cambiato sede!

**Ora si trova in
via Vescovado 23,
35141 Padova
(vicino alla Curia)**

**telefono
049 877 1761**

MI ESCUELITA MISKI

Bambine e bambini a scuola e non sulla strada. Per costruire il loro futuro e quello della comunità in Ecuador

Fine agosto 2013. Sono arrivata da qualche giorno in Ecuador, dopo un viaggio a dir poco allucinante. Come presidente di ASA onlus ero in visita alle realtà di ASA. Ho dormito qualche notte in Casa Spondylus, respirando la stessa aria dei volontari... Prima del mio viaggio avevo chiesto a Nancy di organizzarmi una mezza giornata a Pambamarca. Volevo capire qualcosa di più sul progetto "Mi escuela Miski", che ASA stava portando avanti con Fondazione Fontana onlus, Fondazione Pachamama e Docenti Senza Frontiere di Trento.

Nancy (responsabile del progetto Spondylus), Rocío (responsabile dei CAIs e delle biblioteche) e io ci dirigiamo quindi verso nord, verso la città di Cayambe, ma prima di arrivare svoltiamo a destra e cominciamo ad inerpicarci sulle montagne... Nancy non si fida a guidare per quelle strade, e ci fermiamo a casa del referente della Fondazione Pachamama, che ci carica sulla sua camioneta e ci porta fino a Pambamarca. Lo spettacolo è eccezionale: il vulcano Cayambe è nitido contro il cielo azzurro, ed è sempre più vicino, con il suo cappuccio di neve. D'un tratto, spunta un edificio. E' la nostra destinazione: la scuola statale Carlos Vicente Andrade. Il primo di settembre iniziano le lezioni, ci sono le maestre che stanno preparando le classi e approntando la programmazione per i primi giorni di scuola. Il vento ci spazza via, è forte, e pungente, nonostante il sole. Visitiamo la scuola, ci sono 8 aule (di cui una attrezzata di computer connessi a internet), una sala da pranzo, i bagni, i locali per un asilo nido/scuola dell'infanzia. Inoltre c'è una cosa molto interessante: una serra. Nella serra (fondamentale se si vuole far crescere qualcosa a oltre 3000 metri di quota con un'escursione termica tra il giorno e la notte molto forte) frutta e verdura per la mensa scolastica e per tutta la comunità. Le insegnanti si sono organizzate, e ci invitano a pranzo. Poi scendono con noi, nel cassone della nostra macchina (in cui salgo anch'io, facendo cambio di posto con una maestra: l'emozione di stare seduta lì dietro a respirare il vento e la polvere delle Ande non me la perderei per nulla al mondo...

Lara Borella

Riporto qui sotto alcuni dati del progetto, tratti dal sito www.docentisenzafrontiere.org

Il presente Progetto intende intervenire nel sostegno all'educazione e al benessere di bambine e bambini in Ecuador, in particolare in quelle aree marginali e socialmente vulnerabili dove il sistema educativo e sociale attuale non soddisfa le necessità dei bambini e degli adolescenti, i quali si trovano quindi limitati nelle proprie capacità di sviluppo e pertanto non vengono loro garantiti i principali diritti umani.

Le attività di seguito descritte interesseranno i quartieri periferici a nord della città di Quito e in piccola parte anche Pambamarca, una piccola comunità indio di etnia Quichua situata nel Canton Cayambe, Ecuador del Nord. Le persone che vivono in questi quartieri non dispongono delle risorse economiche sufficienti per dare importanza agli aspetti educativi, sanitari e ricreativi. Questa situazione economica porta problemi sociali come delinquenza, alcolismo, droga e violenza intra-familiare. Gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere sono:

- *migliorare le condizioni sociali ed educative dei bambini, bambine e delle loro famiglie nei quartieri urbano marginali di Quito e nella comunità rurale di Pambamarca*
- *prevenire l'abbandono scolastico e promuovere l'alfabetizzazione degli adulti*
- *migliorare le competenze socio-psicologiche dei genitori e rafforzare il loro senso di appartenenza comunitario*
- *migliorare la qualità dell'educazione sviluppando un nuovo modello pedagogico innovativo e formando gli educatori a riguardo, rafforzando nel contempo la rete delle strutture di accoglienza dei bambini*
- *incrementare l'alfabetizzazione informatica dei bambini e degli adulti anche con la formazione interattiva a distanza (FID)*

I destinatari diretti del progetto sono: bambine e bambini dei quartieri marginali di Quito che frequentano i Centri doposcuola "CAIs" di ASA (circa 267 di cui 139 bambine), la comunità dei quartieri di Quito (circa 125.300 persone) e la comunità rurale di Pambamarca (circa 700 persone di cui circa 130 bambini che frequentano la scuola primaria e circa 30 bambini che frequentano l'asilo).

Percorsi di Pace all'IPSIA "Garbin"

Anche quest'anno ho partecipato al progetto di Educazione alla Pace, rivolto alle classi quarte dell'IPSIA "Garbin" di Thiene, che è stato realizzato dal 31 gennaio al 12 febbraio 2014.

L'attività è stata promossa dal Coordinamento Missionario Vicariale, dall'Associazione A.S.A. onlus e ovviamente dalla scuola; a guidare il percorso sono intervenute Silvana Carollo, missionaria laica comboniana e la sottoscritta, Catia Angelo, socia di A.S.A.

Il nostro intervento in classe è stato di due ore di lezione, a distanza di una settimana l'una dall'altra.

Entrando in classe con il suo cordiale sorriso Silvana si rivolge ai ragazzi "Buon giorno, ragazzi, come va?" e così rompe subito il ghiaccio.

Qualcuno risponde "bene, bene!", distrattamente e qualcun altro, francamente, fa eco "male, perchè siamo a scuola!"

Intanto quel po' di timore che ti prende nell'entrare in classi di 25 - 30 alunni di diciassette anni, che non ti conoscono, un po' alla volta svanisce e si parte.

Cosa facciamo lì? La leggi nei loro occhi questa domanda.

Abbiamo visto insieme il film "Invictus" che racconta come un uomo, Nelson Mandela, subisce la galera per 28 anni, ma impara a perdonare chi lo ha condannato e cerca di sanare le ferite del suo popolo,

vittima di tante ingiustizie. Poi, insieme, si discute sulla figura del protagonista.

Chi ha detto che sui giovani di oggi non si può contare? Che sono superficiali e indifferenti ai grandi problemi dell'uomo e della società?

Non parliamo per luoghi comuni...! non guardiamo solo i TG...! avviciniamoci a loro con il cuore libero! I giovani sentono se siamo dalla loro parte o no.



Aderiscono alle grandi proposte, sono desiderosi di ascoltare se assecondiamo la loro speranza che è sempre verso un mondo più giusto, dove non necessariamente i più forti e sicuri vincono e dove c'è rispetto per tutti.

Il tempo vola e ci si saluta contenti, quasi da vecchi amici.

Gli insegnanti sono con noi e al tempo stesso sono dalla loro parte, si sente nell'aria, si intuisce dal clima che c'è in classe...anche dalla schiettezza con cui espongono quello che pensano.

Che bello questo modo di far scuola ...! Come è bello lavorare con i giovani!

Certo c'era anche chi stava ad ascoltare ed era restio ad accettare quel parlare di „perdonare“, „cancellare la paura“, „riconciliare“, „sorridere“, „sorprendere con la comprensione e la generosità“.....

E' legittimo, mi pare, non prendere sul serio chi viene a fare questi discorsi specialmente quando, pur essendo così giovane, si è vista la guerra e la morte di una persona cara, come è capitato a due alunne che provengono dalla Bosnia...

Questo è stato un momento forte, per noi e per la classe che ascoltava in silenzioso rispetto.

Festa dei Popoli quinta edizione

La quinta edizione della Festa dei Popoli si è aperta martedì 10 giugno con il tradizionale appuntamento de "I colori delle donne". Nel consueto salotto allestito "sotto il campanile" di Thiene, sette donne di diverse nazioni del mondo (Nigeria, Malesia, Algeria, Marocco, Moldavia, Italia) hanno dialogato sul loro modo di essere donna in famiglia, moderate dalla giovane giornalista Alessandra Dall'Igna.

La serata è stata allietata dalla voce di Chiara Turra, accompagnata dal marito Ludovico Azzolin (chitarra e percussioni), Giovanni Moro (basso), Carlo Grendene (tastiera) e da balli di tango e milonga eseguiti dai maestri Manuela e Orfelio Stedile.

Una serata emozionante perché vera e sincera, con storie di vita a volte faticose e di sofferenza, ma in tutte ha prevalso il sorriso, l'invito a non lasciare cadere mai la speranza che è in ognuno di noi.

Un grazie anche a Fania Borin, art counselor, che ogni anno ci aiuta a fissare quanto vissuto con dei segni concreti ... quest'anno dei significativi fiocchi che racchiudevano una poesia dedicata alla donna.

Grazie poi alle condizioni meteo che ci hanno davvero graziato, grazie alla disponibilità a titolo gratuito di Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Banda del Patronato San Gaetano, MASCI Sarthi, grazie al lavoro di tantissimi volontari, domenica 15 giugno, la Festa dei Popoli ha visto più di **5000** persone alternarsi in Parco Fabris o fermarsi l'intera giornata. Sempre più numerose anche le persone italiane, interessate a incontrare e conoscere questi "nuovi vicini" di razza e lingua diversa, eppure ormai familiari in tutti gli ambienti della vita quotidiana.



31 le nazionalità che hanno aderito alla manifestazione nei suoi vari momenti: sfilata di apertura, picnic etnico, stand di presentazione dei Paesi, laboratori per grandi e piccini, spettacoli sul palco.

20 le associazioni di volontariato presenti, che operano a sostegno di progetti nel Sud del Mondo o di educazione alla mondialità, a nuovi stili di vita, al rispetto dell'ambiente

Anche quest'anno la Festa dei Popoli si è proposta come "palestra" di educazione e sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente:

- con la distribuzione di sola acqua di rubinetto (eliminando così le bottiglie di plastica);
- con l'uso di caraffine mug riutilizzabili (eliminando così l'uso di bicchieri di plastica usa e getta)
- con l'uso di stoviglie in MaterBi e PLA per il picnic etnico, conferite poi nella raccolta dei rifiuti "umido";
- con un accurato controllo della differenziazione della raccolta dei rifiuti (carta, umido, secco) secondo le indicazioni del Comune di Thiene.

Accogliendo le indicazioni dell'Anno Europeo contro lo spreco e della campagna di Caritas Internazionale e Italiana "Una sola famiglia, cibo per tutti",

- abbiamo distribuito ai presenti dei segnalibro informativi sul tema della fame del mondo, del disordinato uso delle risorse naturali, sullo spreco di cibo e risorse soprattutto nei paesi a più alto livello di sviluppo economico e sociale, ecc.
- abbiamo invitato a scegliere accuratamente le pietanze da consumare nel picnic etnico e le quantità dei cibi scelti, così da ridurre quasi a zero lo spreco e nel contempo fare esperienza di come lo spreco/il giusto consumo degli uni generi povertà/equità negli altri.

Scuola di italiano per donne straniere

Venerdì 30 maggio 2014 abbiamo vissuto l'ultima lezione della "Scuola di italiano per donne straniere", cui è seguita la tradizionale festa con consegna degli attestati, sabato 7 giugno.

Alcuni numeri:

102 le donne che hanno concluso il corso di Italiano (suddivise in 8 gruppi/classe)

5944 le ore complessive di frequenza delle donne

30 le volontarie per l'insegnamento dell'italiano (di cui 17 socie ASA)

1542 le ore complessive volontarie corso di italiano

44 i bambini ospitati nell'aula asilo (in due turni)

24 le volontarie per accudire i bambini nell'area asilo

843 le ore complessive volontari aula asilo (adulte e studenti scuola superiore)

Il corso prevedeva una frequenza di 3 ore settimanali suddivise in tre pomeriggi; nell'anno scolastico 2013/14 sono state offerte totali 87 ore di scuola in ognuno dei gruppi classe.

La testimonianza di una volontaria insegnante nel livello B1, nonché socia di ASA onlus.

L'anno scolastico 2013/14 si è chiuso anche per la nostra scuola di italiano (pensate è il terzo!) e le nostre brave alunne come tante scolarette ora sono in vacanza... Per modo di dire, si capisce, perché la maggior parte è rientrata nel suo ruolo di moglie e di mamma.

Purtroppo ben poche hanno in programma di tornare nei paesi di origine dato che l'attuale situazione economica coinvolge tante famiglie. Speriamo tutti in tempi migliori!

Ricordando l'anno appena trascorso, il pensiero mi torna alla realizzazione del primo giornalino della scuola, il nostro "Poutpurri", così l'ab-

biamo chiamato perché composto di tanti petali... tante storie, tante esperienze e persino denunce raccontate con piacere e convinzione. "Come affrontare la crisi inventandosi un lavoro" "Andare in palestra: un desiderio e una necessità per tutte", "La sanità: una dura esperienza tra medici e ospedali" "Un matrimonio tradizionale"... Ecco alcuni dei temi trattati fra gli altri.

L'idea è partita dal gruppo B1, cioè dalle alunne che parlano e scrivono meglio, che hanno sentito la necessità di raccontare sia le esperienze vissute a scuola, sia i problemi che le toccano nella vita di ogni giorno, ma quelle otto - dieci pagine hanno raccolto la voce anche delle altre classi, delle volontarie baby sitter, delle insegnanti.

Un progetto ardito, ho pensato sul nascere, ma sapevo di contare sulla collaborazione di un'alunna, Filiki Wafaa, brava tecnica grafica volenterosa e paziente che, pur essendo in dolce attesa, mi aveva offerto la sua disponibilità. Così ho frequentato per un po' la sua casa per dettare, trascrivere e impaginare, insieme alle compagne più disponibili, accolta da abbracci e sorrisi affettuosi. Ho conosciuto meglio la sua famiglia, le bimbe e il suo gentile consorte. Gli incontri e gli scambi sono sempre una ricchezza: è proprio vero!

Finalmente il nostro giornalino era realizzato e... pochi giorni dopo veniva al mondo un bel bambino che ora Wafaa può curare amorevolmente.

Catia Angelo



07/06/14 Sindaco di Thiene, Assessore all'Integrazione, Dirigente Scolastico, Presidente Auser ed alcuni dei tanti volontari

Social Day 2014

Per il secondo anno consecutivo, A.S.A. onlus ha partecipato al "Social Day". Quattro le associazioni di volontariato coinvolte (Amnesty Internacional ed Emergency, sezione di Thiene; Circolo Auser di Thiene e... noi!) che hanno accettato di fare da tutor ad altrettante classi seconde delle medie inferiori di Thiene.

In rete poi con quattro comitati di quartiere, abbiamo impegnato i ragazzi, nella mattinata del 5 aprile scorso, a "ripulire" i punti critici dei rispettivi quartieri per "guadagnare" una piccola ricompensa, offerta da associazioni e quartieri, da mettere insieme a quanto guadagnato dai più di 8000 giovani della provincia di Vicenza, impegnati nei lavori più diversi, a seconda dell'età.

La mattinata di lavoro era stata preceduta da una mattina di formazione in classe, in cui abbiamo avuto l'occasione di presentare chi è e cosa fa ASA onlus, nonché di riflettere sull'importanza della gratuità, del lavorare e sporcarsi le mani per gli altri, senza nessun tornaconto personale.

Un'esperienza decisamente positiva che ogni anno si chiude con l'espres-



sione "lo facciamo anche il prossimo anno, giusto?" ... e così sarà, se potremo continuare a contare su soci e volontari A.S.A. in numero sufficiente!!! ...fatti avanti senza timore, c'è posto per tutti!!!

Il Social Day è un percorso di cittadinanza gestito e realizzato da giovani che prevede:

- formazione sui temi dei diritti, della pace e della giustizia per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- una giornata finale fortemente simbolica in cui ragazze e ragazzi scelgono di svolgere un'attività "lavorativa" presso un privato, un'azienda, un ente, un'associazione, ecc... disponibili a dar loro un lavoro in cambio di un compenso/offerta che verrà interamente devoluto nella raccolta fondi solidale.

Finalità intrinseca del Social Day è quindi raccogliere fondi da destinare a progetti di cooperazione; ma è anche soprattutto promuovere in una giornata simbolica l'azione di una Città Sensibile in cui le gio-

vani generazioni "chiamano" il territorio ad attivarsi in iniziative solidali, attraverso modalità ispirate allo sporcarsi le mani e al fare insieme.

Nel 2014 8.034 ragazzi partecipanti, più di 1.000 ditte e aziende, più di 500 enti, associazioni e famiglie offerenti lavoro, raccolta fondi di € 62.935.

UNA GALLINA DALLE UOVA D'ORO!

Ad essere sinceri, le uova solidali proposte da A.S.A on-lus sono di un prelibato cioccolato al latte o fondente, ma il risultato economico che ci permettono di raggiungere è davvero d'oro!!!

Nella Pasqua 2014, abbiamo distribuito n°795 uova con un guadagno netto di euro 3088.00 già inviati in Ecuador.

Grazie a tutti e... continuate a darci una mano a diffondere questa simpatica proposta.

Diamo la parola a Giovanna di Sarameola che coordina l'iniziativa:

"Cari amici che seguite e sostenete Asa conoscerete di sicuro l'iniziativa delle uova pasquali. Io sono la persona che per prima controlla e imbusta tutte le sorprese, aiutata ovviamente dai mie tre figli! Poi raccolgo gli ordini che ogni anno sono sempre più numerosi..."

A questo punto inizia la fase più divertente; mi reco alla fabbrica che produce le uova e, immersa in quel delizioso profumo, assieme alla mia amica Valentina (proprietaria), concordiamo le varie consegne. Non è cosa facile, perché poi le 800 uova devo caricarle nell'auto... e ci vuole tanto spazio, per cui giri su giri, accompagnata da qualche assaggio porto a casa le uova e le stipo in garage.

Finalmente il momento più bello: "la consegna"; perché il più bello?, mi chiederete... perché rivedo persone che da tempo non vedevo e ne conosco di nuove con cui, però, c'è sintonia fin dal primo saluto... insomma un bel momento di comunione..."



Pacchetto Regalo: "LIBRETTO & ROSARIO"



Mi chiamo Maria Enrica Crea e sono moglie e mamma di tre bambine, educatrice, insegnante di regolazione naturale della Fertilità, Presidente del Centro Aiuto alla Vita di Dueville-Vivaro.

Ho conosciuto l'Associazione ASA ONLUS e quanto di più bello sostiene, grazie alla mia giovane collega Marta (Marta Vitella di Schio ndr) con cui, nel dialogo, condividiamo le esperienze umanamente più ricche ed importanti del nostro cammino di vita.

Poco tempo fa, le ho raccontato di un'ispirazione che ho avuto rispetto ad un libretto dedicato alle coppie che soffrono la mancanza di un figlio nella loro unione, avendo conosciuto io stessa il loro sentire, per la mia storia sofferta ed allo stesso tempo gioiosa nell'attendere di attendere le mie 3 figlie (testimoniaza inserita nel libretto).

Incontrando queste coppie, nel loro ascolto, presento il metodo naturale per aiutarle a favorire il concepimento, proponendo anche una libera riflessione sulle conseguenze che comporta la fecondazione artificiale.

Tornando a Marta, le dicevo che, ispirandosi questo libretto alla preghiera, sarebbe stato bello completarlo con un rosario, ma non uno qualunque, uno che avrebbe reso la dolcezza del pensiero di un figlio. Ecco che gli incontri non avvengono per caso. E' stato, infatti in quel momento che mi ha mostrato nel sito di ASA ONLUS il suo rosario dell'Ecuador, così lo sposalizio fra il mio libretto ed il rosario di ASA è stato immediato! Sarà stata fortuna, oppure una Dio-incidenza?

Ne è derivato un simpatico pacchettino regalo a favore di una duplice raccolta fondi, per sostenere le attività dei bambini in Ecuador attraverso ASA, e per l'apertura di un Centro che (questo dipenderà dalla raccolta fondi) nascerà a Thiene a breve, per le future mamme e per la famiglia!



Social Day 2014



L'area asilo in cui vengono accuditi i figli delle donne straniere che partecipano alla "Scuola di italiano".



Giugno 2014 – I colori delle donne.

GENTE CHE VIENE...

DON MAURO DA RIN FIORETTO ad inizio anno a casa per un breve periodo di vacanza, ci ha accompagnato nell'assemblea del 4 marzo 2014 a Villafranca Padovana.

KATY ALVAREZ, parrocchiana e catechista di "María Estrella de la Evangelización" nel mese di maggio ha visitato i suoi due ex parroci, don Francesco Fabris e don Nicola De Guio, oltre a tanti altri amici italiani.

DON GIOVANNI OLIVATO, parroco a Luz y Vida, ha da poco concluso un breve periodo di vacanza. Con lui sono arrivate in Italia anche Kathy Camino, addetta all'ufficio segreteria della parrocchia "María Estrella de la Evangelización" e Viviana Chillagano, coordinatrice del Centro Infantile del Buen Vivir "Luis Vaccari", gestito dalla parrocchia stessa.

FABIO LAZZARO con **OLGA** e **MIKELA**, sono venuti in Italia per il battesimo della loro piccolina.

ANGELA BROTTTO di Cittadella, è rientrata da un breve periodo di volontariato con Spondylus

Sono da poco rientrati **DAVIDE BALDINAZZO** di Cervarese S.Croce, **STEFANO LAZZARO** di Padova, **SARA BEGHIN** di Teolo, **ROBERTA LICETTO** di Limena, **ILARIA SCHIORLIN** di Anguillara, **MAURO TONO** (fratello di Cristina) di Salboro, che hanno visitato le missioni in Ecuador con il programma "Viaggiare per condividere", proposto dal Centro Missionario di Padova.

DON DANIELE FAVARIN è in Italia per un breve periodo di vacanza dal 16 settembre al 13 novembre.

NICOLA ZERBETTO, con la moglie **ANITA** e la piccola **KIARA** saranno tra noi dall'11 al 25 ottobre.

...GENTE CHE VA

NOVELLA SACCHETTO è tornata a visitare amici e missionari in Ecuador a febbraio.

GIANCARLO PORRA, di Malo, è partito per alcuni mesi di volontariato con Spondylus, ed è dovuto rientrare per motivi familiari. Lo ricordiamo nella preghiera, insieme alla sua famiglia.

DON GAETANO BORGIO, direttore del CMD, ha visitato le missioni padovane in Ecuador nel mese di giugno.

LUCIA SCUCCHIARO, **LUCIO BELLINI** e **GIULIA SMANIO**, di Montagnana, nel mese di agosto hanno fatto visita a don Saverio loro ex cappellano.

LAURA SCAPIN visiterà, con il marito **FABIO MUNARI**, i luoghi e le persone conosciute durante il periodo di volontariato con Spondylus nel 2007.

Dalla metà di ottobre fino ai primi di gennaio, **VINCENZO** e **GINA**, genitori di don Giampaolo **ASSISO**, visiteranno il figlio e la sua nuova missione.

Nel mese di novembre **DON GIORGIO DE CHECCHI** accompagnerà in Ecuador **GIOVANNI FORNEA**, **MARCO TOMMASIN** e **STEFANO PIOVESAN**, vincitori del premio Bellabona di Noventa Padovana.

GIGI NARDETTO è tornato in Ecuador con **SILVIA RIZZATO** nel mese di giugno. Tanti gli obiettivi di questa ennesima visita, così come ci racconta Gigi stesso: *abbiamo tenuto un corso di formazione ai docenti della PUCE di Quito sui temi della "Metodologia relazionale di rete", "Bilancio sociale e progettazione"; si tratta di un primo scambio all'interno di un accordo che abbiamo stipulato lo scorso anno; siamo andati a trovare i missionari a Duran nelle nuove parrocchie; stiamo iniziando anche una collaborazione con la Kimirina, un coordinamento di organizzazioni che opera nell'ambito dei diritti umani in particolare per quel che concerne gli aspetti della sessualità e della riproduzione, la parità di genere promovendo azioni di contrasto alla diffusione della sindrome HIV nella popolazione vulnerabile, un gruppo di operatori del CNCA potrebbero viaggiare a novembre per fare formazione a Quito ed in altre località dove opera Kimirina; abbiamo accreditato anche una sede CNCA presso ASA per lo svolgimento del Servizio Civile all'Estero, se passa il progetto l'anno prossimo potrebbero esserci dei volontari che vanno a lavorare in ASA per un anno.*

Feliz cumpleaños!



A.S.A. Ecuador ha compiuto 20 anni!



Un'assemblea particolare si è riunita sabato 20 settembre per fare il punto della situazione e, a seguire, un momento di festa presso il Centro Infantile nel barrio *Corazón de Jesús* cui è seguito il pranzo comunitario.

Congratulazioni vivissime da parte di tutti noi che vi abbiamo incontrato, conosciuto, sostenuto in tutti questi anni... e contiamo di continuare a farlo!

Grazie per darci la forza di credere che un mondo migliore è possibile se ognuno mette su *granito de arena* (granellino di sabbia) con tanto amore e fatica.

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficiosamente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83€, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI

www.padremauro.blogspot.com

www.quitoccoilcielo.com

luiginafish.blogspot.it

www.missioneecuador.blog.diocesipadova.it

www.laramuchogusto.blogspot.com

I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565